



Associazione delle istituzioni  
di cultura italiane

## Conclusa martedì a Roma la tavola rotonda

### *Il futuro dell'Europa*

promossa da AICI e Istituto Luigi Sturzo

## Gli interventi di Valdo Spini, Giuliano Amato e Franco Ippolito sulle prossime sfide italiane ed europee

Roma, giovedì 15 settembre. Si è svolta martedì pomeriggio la tavola rotonda *Il futuro dell'Europa*, organizzata da Aici – l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane – in collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma. Nel periodo storico particolarmente difficile che stiamo vivendo, e che vede impegnate le forze politiche di tutti i paesi del continente europeo (e non solo), la conferenza ha chiamato al tavolo delle discussioni diverse personalità della politica e della cultura italiana con unico obiettivo: discutere sul futuro dell'Europa.

Tante le questioni affrontate che riguardano l'attualità italiana e soprattutto europea: la guerra tra Ucraina e Russia, la crisi climatica, la crisi energetica e la crisi politica sono state al centro delle riflessioni degli ospiti che sono intervenuti. Il presidente Aici **Valdo Spini**, che ha introdotto l'incontro, ha ricordato che «*Le Fondazioni e gli istituti italiani intendono dare il loro contributo alla coscienza europeista del paese e alla consapevolezza che senza una politica europea dell'Italia, i gravi problemi non si risolvono*». Si è inoltre esposto sulla **guerra in atto** ricordando che «*Occorre che alla solidarietà politica nel sostegno all'Ucraina corrisponda anche una solidarietà, sia interna all'Europa sia da parte degli stessi Usa, inerente alla politica delle sanzioni. Se L'Unione Europea saprà trovare una vera solidarietà su questa delicatissima materia, potrà continuare nel positivo rilancio della sua efficacia politica dimostrata col Next Generation – Eu.*»

**Giuliano Amato**, presidente della Corte Costituzionale che ha tenuto la sua ultima udienza presso la Corte martedì mattina stessa, ha voluto porre l'attenzione sul **futuro dei giovani** e dell'Europa, entrambi sempre più dipendenti dal **cambiamento climatico** in atto. «*Sono colpito dal fatto che in una campagna elettorale che si sta svolgendo in Italia e che mira soprattutto a conquistare il voto dei giovani, scarsamente interessati a quello che viene detto, quasi nessuno si occupi seriamente del cambiamento climatico.* – ha affermato Amato – *Diventerà talmente impellente, nonostante tutto, affrontare le condizioni climatiche, da dare all'Unione una spinta superiore di quella che ha avuto dal Covid 19, e grazie a questa spinta riusciremo probabilmente a trasferire alla sede comune responsabilità urgenti e impellenti, alle quali i politici nazionali dovranno per forza rinunciare.*»

È sull'**europeismo** invece che **Franco Ippolito**, presidente della **Fondazione Basso**, ha voluto incentrare il suo intervento: «*Il futuro dell'Italia è l'Europa e le questioni europee sono questioni centrali di politica di governo. Eppure il tema è pressoché ignorato nella campagna elettorale, salvo qualche slogan utile nei comizi, ma dannoso per la credibilità di chi lo pronuncia. [...] La cattiva politica, di cui questa campagna elettorale è espressione, è spesso figlia di una cattiva o di nessuna cultura politica. È perciò necessario tenere conto dell'insegnamento culturale dei grandi come Einaudi e Spinelli.* – ha detto Ippolito – *Oggi è necessario riformare i Trattati dell'Unione, proseguire nel processo di integrazione europea, cominciando con l'eliminare il voto all'unanimità nel processo decisionale, che ostacola e ritarda il prevalere dell'interesse europeo sui singoli interessi nazionali.*»

[www.aici.it](http://www.aici.it)

#### **Contatti per la stampa:**

**IDN Media Relations di Isabella Di Nolfo**

Milano | 02 7010448 - [idsn@idnmediarelations.it](mailto:idsn@idnmediarelations.it)